

IL CASO

**Tavolo Brexit
ma senza il sindaco**

Parte il tavolo Brexit voluto da Roberto Maroni per cercare di attrarre investitori stranieri a Milano dopo l'uscita della Gran

Bretagna dall'Ue, ma senza il sindaco. «Solo un disguido di agende» precisano subito da Palazzo Marino, ma ieri al summit di Palazzo Lombardia con indu-

striali, commercianti, mondo universitario e vertici di Arexpo sulla free tax area, mancava solo Beppe Sala. Prossimo incontro lunedì 18.

ANDREA MONTANARI A PAGINA II

Politica ed economia

**No-tax area e Ue
la falsa partenza
del dossier Brexit**

Sala assente al tavolo in Regione, il 18 vertice bis. Maroni: gioco di squadra



L'INTESA RINVIATA
Sfumato il vertice tra Beppe Sala e Roberto Maroni sul piano no-tax area per la zona Expo; un nuovo incontro tra dieci giorni

ANDREA MONTANARI

Il tavolo Brexit voluto da Roberto Maroni per rilanciare la proposta di Beppe Sala di trasformare il sito di Expo in una free tax area, per attrarre gli investimenti in fuga dalla Gran Bretagna, parte senza il Comune. Il sindaco era l'unico assente ieri alla riunione con gli stakeholder convocata dal governatore per fare il punto e definire una strategia condivisa. Da Palazzo Marino assicurano che si è trattato solo di un «disguido di agende» e che Sala sarà presente al prossimo incontro, lunedì 18 luglio, per firmare un documento ufficiale da inviare al governo e costituire una cabina di regia. L'incontro di ieri alla fine è servito per definire una bozza di massima sulla quale tutti si sono già det-

ti d'accordo: Regione, Comune, Camera di Commercio, Confindustria Lombardia, Giu-

seppe Bonomi ad di Arexpo, la società proprietaria dei terreni, e il rettore dell'università Statale Gianluca Vago.

L'obiettivo è quello di fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale attrattivo per investimenti, persone, imprese, start up e agenzie europee. Tre le proposte sul tavolo: una free tax area nel sito che ha ospitato Expo 2015, spostare a Milano l'agenzia europea del farmaco (Ema) e trasferire nel capoluogo lombardo anche l'autorità bancaria europea (Eba).

Un traguardo ambizioso anche perché gli organismi che hanno le competenze per prendere decisioni del genere sono diversi, fanno capo all'Unione europea e al Consiglio europeo e in qualche caso non sono

nemmeno di tipo politico.

In ogni caso, Maroni resta ottimista. Propone al Comune e alle altre istituzioni di fare «gioco di squadra» e al termine dell'incontro assicura: «Ci sono le condizioni per fare di Milano e della Lombardia le capitali della nuova Europa. Vogliamo sfruttare la scelta della Gran Bretagna proponendo il nostro territorio come punto di riferimento. Ha tutte le caratteristiche per incarnare un ruolo più importante e significativo di quanto sia stato fino ad oggi».

Un progetto sul quale sono pronte a scommettere le categorie produttive. A portare l'appoggio della Camera di Commercio, Diana Bracco, già commissario del padiglione Italia ad Expo 2015 che sottolinea: «L'area di Milano è la più qualificata regione scientifica italiana, nella quale ha luogo

circa un quarto delle ricerche scientifiche e tecnologiche del Paese. La seconda città più grande a livello europeo in termini di numero di enti e organizzazioni che promuovono l'innovazione».

Che il sito di Expo possa diventare una hub tecnologico in grado di attrarre gli investimenti stranieri è convinto anche il leader di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**,

che spiega: «Siamo competitivi e attrattivi dal punto di vista delle strutture e dell'ambiente, ma anche nei costi. E siamo un territorio indissolubilmente legato all'Europa».

Tocca all'ad di Arexpo Bonomi mettere in guardia da eventuali passi falsi durante la trattative. Cita l'esempio del mercato internazionale dei titoli di Stato che ha sede a Londra: «Lo gestisce la City, che è autonoma dalla politica. È un esempio, ma teniamone conto».

La linea ufficiale: solo problemi di agenda. Sì al piano da industriali e commercianti



L'Incontro

Il governatore: cabina di regia per la sfida del dopo Brexit

Un grande hub della ricerca e dell'innovazione per attrarre da tutta Europa start up e investimenti, grazie a tre leve: una free tax area nel sito di Expo e l'arrivo in città sia dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) che dell'Autorità bancaria europea (Eba). Roberto Maroni alle opportunità offerte dalla Brexit ci crede davvero: ieri il governatore ha riunito a Palazzo Lombardia le realtà economiche, il mondo accademico e gli enti locali, prima occasione per fare il punto sul piano d'azione e per preparare un documento d'impegno comune. Attorno al tavolo e a fianco del presidente lombardo, c'erano il rettore dell'Università degli studi di Milano Gianluca Vago, l'ad di Arexpo Giuseppe Bonomi, l'ex commissario di Padiglione Italia Diana Bracco, **Alberto Ribolla** per Confindustria Lombardia e Simonpaolo Buongiardino per Confcommercio Milano. Un «disguido di agende» ha impedito che alla riunione partecipasse anche il neosindaco Giuseppe Sala, «ma — ha sottolineato Maroni — l'ho sentito ed è assolutamente interessato e della partita». Per lunedì è comunque già in calendario una seconda riunione tra gli stessi attori che dovrebbe portare alla firma definitiva del documento e alla costituzione di una cabina di regia. «Sarà invitato anche il governo perché l'obiettivo è ricreare la grande collaborazione istituzionale che si era formata attorno a Expo». Conclusione nel segno dell'ottimismo firmata dallo stesso Roberto Maroni: «Ci sono le condizioni per fare di Milano e della Lombardia le capitali della nuova Europa per i prossimi decenni».

A.Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Post Brexit, scende in campo la Lombardia

Free tax area nel sito Expo, agenzia per i medicinali e autorità bancaria a Milano

MILANO - (e.spa) «Fare di Milano un hub della ricerca e dell'innovazione» in Europa e attrarre da fuori start-up e investimenti grazie a tre proposte: una free tax area nel sito di Expo 2015 e spostare a Milano sia l'agenzia europea del farmaco (Ema) che l'autorità bancaria europea (Eba). Questi i contenuti del documento che il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni** ha presentato durante la prima riunione a Palazzo Lombardia del tavolo dopo Brexit con i rappresentanti delle realtà e istituzioni locali.

Alla conferenza stampa seguita alla riunione sono intervenuti Maroni, il rettore dell'università degli studi di Milano **Gianluca Vago**, l'ad di Arexpo **Giuseppe Bonomi**, l'imprenditrice e già commissario di Padiglione Italia per Expo **Diana Bracco**, **Alberto Ribolla** per Confindustria Lombardia e **Simonpaolo Buongiardino** per Confindustria Milano e Lombardia. Un «disguido di agende», come ha spiegato Maroni, ha fatto sì che alla riunione non fosse presente il sindaco di Milano **Giuseppe Sala** «ma - ha precisato Maroni - l'ho sentito ed è assolutamente interessato e della partita». Lunedì 18 ci sarà un'altra riunione per firmare il documento e costituire una

cabina di regia. Maroni a margine ha aggiunto che sarà invitato anche il governo, al fine di ricreare la «grande e leale collaborazione istituzionale» che si era formata attorno a Expo. «Vogliamo sfruttare la scelta della Gran Bretagna - ha sottolineato Maroni - proponendo il nostro territorio come punto di riferimento perchè abbiamo tutte le caratteristiche per avere un ruolo più importante e significativo di quanto sia stato fino a oggi».

Il mondo imprenditoriale accoglie con favore le proposte di Maroni e il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**, plaude all'ipotesi, lanciata dal presidente. «Superato lo shock iniziale che la crisi Brexit ha generato - ha dichiarato **Ribolla** - siamo consapevoli che i cambiamenti rappresentano un'opportunità e, come Lombardia così come Paese, abbiamo il dovere di reagire. La riunione, fortemente voluta dal presidente Maroni, è la risposta migliore che il nostro sistema regionale potesse dare in questo momento di incertezza globale». Secondo **Ribolla**, l'obiettivo emerso è quello di fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale attrattivo per investimenti, persone, imprese, startup e agenzie europee.



Dopo il tavolo di lavoro post Brexit, i protagonisti illustrano i progetti alla stampa



EFFETTO BREXIT Le riflessioni del presidente varesino di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**

«Possiamo essere la nuova City»

Il post referendum non deve preoccupare: possono aprirsi scenari positivi per la Lombardia chiamata a cogliere le opportunità

Silvia Bottelli

Una regione come la Lombardia non può non fare i conti con gli effetti di Brexit e, superato lo shock iniziale che l'uscita della Gran Bretagna ha generato in tutta Europa, «siamo consapevoli che i cambiamenti rappresentano un'opportunità e, come Lombardia, così come Paese, abbiamo il dovere di reagire con tempestività e compattezza» ha sottolineato il presidente varesino di Con-

findustria Lombardia, **Alberto Ribolla**, alla riunione della task force, voluta dal Presidente regionale Roberto Maroni dopo il caso Brexit.

L'obiettivo chiaro, che trova la convergenza di tutti gli attori coinvolti, è quello di fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale attrattivo per investimenti, persone, imprese, startup e agenzie europee: «E la Lombardia è un territorio con potenzialità attrattive formidabili dal punto di vista industriale, scientifico, turistico, paesaggistico e culturale - ha sottolineato **Ribolla** - siamo competitivi e attrattivi

dal punto di vista delle strutture e dell'ambiente, ma anche nei costi, e siamo un territorio indissolubilmente legato all'Europa». La Lombardia dunque si candida a prendere il posto della City londinese «e per riuscire ad essere una valida alternativa a Londra dobbiamo partire da una visione ampia, che parta dai punti di forza della Lombardia: perno di un grande hub economico europeo fortemente interconnesso» ha ribadito il presidente di Confindustria Lombardia. «Insediarsi in Lombardia significa avere accesso a un sistema di eccellenza nella produzione, nell'innovazione,

nella ricerca e nella formazione che la rendono, a partire da Milano, un luogo ideale nel quale vivere e lavorare». Serve però un gioco di squadra per «giocare un grande ruolo come polo di attrazione delle start-up innovative e abbiamo le carte in regola per ospitare le sedi delle Autorità Europee attualmente con sede a Londra». Non si può però perdere tempo, ha dichiarato **Ribolla** «va quindi avviato subito un confronto con la Commissione Europea e parallelamente costruire un forte consenso con tutti gli attori del sistema lombardo e con il coinvolgimento del Governo nazionale». ■



Dopo lo sbigottimento iniziale, le realtà imprenditoriali sono pronte a sfruttare le opportunità nate dopo la Brexit

FILCTEM CGIL

Lorena Panzeri al vertice del sindacato Prende il posto di Paolo Guicciardi



Lorena Panzeri

■ Cambio al vertice della Filctem Cgil di Varese, il sindacato del settore chimico, tessile, energia e manifatture. L'assemblea generale dei delegati che si è svolta ieri, ha eletto al vertice della Filctem varesina Lorena Panzeri, la quale prende il posto di Paolo Guicciardi. Lecchese, classe 1968, sposata con due figli, la neo segretaria della Filctem varesina è impiegata in un'azienda del settore gomma plastica e ha svolto per dieci anni il ruolo di delegata sindacale.

Entra poi negli organismi dirigenti della Filcea, il sindacato chimici, di Lecco, dove segue tra gli altri temi dell'ambiente e

della sicurezza nei luoghi di lavoro. A 29 anni, la Panzeri entra a far parte di un progetto sull'artigianato, dove svolge l'incarico di rappresentante sindacale di bacino ed entra a far parte anche del coordinamento nazionale dell'artigianato.

Dopo cinque anni passati alla Fiom, il sindacato dei metalmeccanici, la neo-segretaria della Filctem, nel giugno del 2006, viene eletta segretario generale della Filtea, il sindacato dei tessili, di Lecco ed infine nel 2010 segretario generale della Filctem di Lecco. Lorena Panzeri è entrata a far parte, per otto anni a scavalco, della segreteria confederale di Lecco e attualmente, sempre a scavalco, della segreteria regionale della Filctem. «A Lorena gli auguri di buon lavoro di tutta la Cgil di Varese» il saluto del segretario provinciale Umberto Colombo. ■ M. Fon.

LE PAROLE Ribolla, presidente Confindustria Lombardia

La Brexit fa bene a Milano (e forse anche a Monza)

■ Se Milano si candida a sostituire Londra in alcuni ruoli, pure Monza e la Brianza possono aspirare a ricavare qualche vantaggio dalla non auspicata Brexit. Confindustria Lombardia, intanto, non ha dubbi sull'attrattività del capoluogo sotto questo punto di vista. Per questo, sottolinea il presidente **Alberto Ribolla** «la Lombardia si candida ufficialmente a diventare la nuova Londra, una Londra più complessa e articolata e non esclusivamente dipendente dalla finanza. La Lombardia è la regione più competitiva del nostro Paese ed è tra le regioni più competitive in Europa. Confindustria Lombardia per questo motivo ha apprezzato la volontà del sindaco di Milano Sala, e il presidente di Regione Lombardia Maroni, di cogliere al volo l'opportunità di so-

stituire Londra come centro finanziario europeo, e aggiungerei manifatturiero. Portare l'Agenzia Europea del Farmaco o uno dei Tribunali della Corte europea dei Brevetti in Lombardia, consentirebbe di accrescere il peso delle rappresentanze istituzionali europee sul nostro territorio, e rappresenterebbe un'opportunità di avere maggiore influenza in un settore, quello finanziario, che mai come in questo momento è di vitale importanza per le imprese». «Confindustria Lombardia - aggiunge **Ribolla** - quindi si farà promotrice di sinergie con le istituzioni così come con gli altri attori economici regionali, replicando lo schema che ha portato la Lombardia in pole position per ospitare il World Manufacturing Forum, a partire dal 2017». ■



Per la tua
Pubblicità
 371-1429155
pubblicita.amg@gmail.com



" il giornale online della provincia di
 Sondrio "

Il conto corrente
 come lo vuoi tu!



... e hai sempre
 nuovi ed esclusivi "plus"!

LOMBARDIA - ECONOMIA

Milano, 09 luglio 2016

La Lombardia ha i numeri per diventare grande hub economico europeo

Superato lo shock iniziale che la crisi Brexit ha generato in tutta Europa i cambiamenti rappresentano un'opportunità e la Lombardia reagirà con tempestività e compattezza



Valseriana News
 giornale on-line della Val Seriana e Val di Scalve



Superato lo shock iniziale che la crisi Brexit ha generato in tutta Europa, i cambiamenti rappresentano un'opportunità e la Lombardia abbiamo il dovere di reagire con tempestività e compattezza e la riunione odierna della task force, fortemente voluta dal Presidente Maroni, oltre all'imminente creazione di una cabina di regia unica del sistema Lombardia sono la risposta migliore che il nostro sistema regionale potesse dare in questo momento di incertezza globale.

L'obiettivo emerso dall' incontro svolto venerdì 8 luglio e sul quale vi è stata la convergenza di tutti gli attori coinvolti, è quello di fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale attrattivo per investimenti, persone, imprese, startup e agenzie europee. La Lombardia è un territorio con potenzialità attrattive formidabili dal punto di vista industriale, scientifico, turistico, paesaggistico e culturale. Siamo competitivi e attrattivi dal punto di vista delle strutture e dell'ambiente, ma anche nei costi, e siamo un territorio indissolubilmente legato all'Europa.

Per riuscire ad essere una valida alternativa a Londra occorre partire da una visione ampia, che parta dai punti di forza della Regione: perno di un grande hub

economico europeo fortemente interconnesso e del quale fanno parte le regioni italiane della Macroregione Alpina EUSALP; prima regione manifatturiera d'Italia e prima regione per occupazione manifatturiera in Europa, con un milione di occupati. Insediarsi in Lombardia significa avere accesso a un sistema di eccellenza nella produzione, nell'innovazione, nella ricerca e nella formazione che la rendono, a partire da Milano, un luogo ideale nel quale vivere e lavorare.

A partire da questi numerosi punti di forza, facendo gioco di squadra possiamo giocare un grande ruolo come polo di attrazione delle start-up innovative e abbiamo le carte in regola per ospitare le sedi delle Autorità Europee attualmente con sede a Londra (in particolare EMA e sezione centrale del Tribunale Europeo Brevetti), oltre ad avere le competenze per attrarre segmenti di attività finanziaria ad alto valore aggiunto. Va quindi avviato subito un confronto con la Commissione Europea e parallelamente costruire un forte consenso con tutti gli attori del sistema lombardo e con il coinvolgimento del Governo nazionale.



Powered By
macroaxis.com
(http://www.macroaxis.com)

E 100 6590.64 ↑ 0.8689% (/invest/market/^FTSE--FTSE-100)

DAX 9639.72 ↑ 0.1045% (/invest/market/^GD)

11/07/2016 09:18

| Login |

CERCA

newsAge.it
AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA



CHI SIAMO

CONTATTI

ABBONATI

[POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [ESTERI](#) | [AGROALIMENTARI](#) | [COMMERCIO](#) | [LAVORO](#) | [LOMBARDIA](#) | [SANITÀ](#) | [UNIVERSITÀ](#) | [SOCIETÀ](#)



Mohammed VI ha inaugurato uno dei ponti più lunghi d'Africa

(AGIELLE) - Rabat - Re Mohammed VI ha inaugurato, giovedì scorso, sull'autostrada tangenziale di Rabat, un grande progetto di infrastrutture effettuato per un importo di 3,2 miliardi di dirham.

Fatti trovare con
la pubblicità di Google

Inizia Ora

Con un credito di €75

Google AdWords

Brexit, Ribolla: fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale

(AGIELLE) - Milano - "Superato lo shock iniziale che la crisi Brexit ha generato in tutta Europa, siamo consapevoli che i cambiamenti rappresentano un'opportunità e, come Lombardia, così come Paese, abbiamo il dovere di reagire con tempestività e compattezza e la riunione odierna della task force, fortemente voluta dal Presidente Maroni, oltre all'imminente creazione di una cabina di regia unica del sistema Lombardia sono la risposta migliore che il nostro sistema regionale potesse dare in questo momento di incertezza globale". Lo dichiara Alberto Ribolla, presidente Confindustria Lombardia. "L'obiettivo emerso oggi, e sul quale vi è stata la convergenza di tutti gli attori coinvolti, è quello di fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale attrattivo per investimenti, persone, imprese, startup e agenzie europee. E la Lombardia è un territorio con potenzialità attrattive formidabili dal punto di vista industriale, scientifico, turistico, paesaggistico e culturale. Siamo competitivi e attrattivi dal punto di vista delle strutture e dell'ambiente, ma anche nei costi, e siamo un territorio indissolubilmente legato all'Europa. Per riuscire ad essere una valida alternativa a Londra - prosegue - dobbiamo partire da una visione ampia, che parta dai punti di forza della Lombardia: perno di un grande hub economico europeo fortemente interconnesso e del quale fanno parte le regioni italiane della Macroregione Alpina EUSALP; prima regione manifatturiera d'Italia e prima regione per occupazione manifatturiera in Europa, con un milione di occupati. Insediarsi in Lombardia significa avere accesso a un sistema di eccellenza nella produzione, nell'innovazione, nella ricerca e nella formazione che la rendono, a partire da Milano, un luogo ideale nel quale vivere e lavorare. A partire da questi numerosi punti di forza, facendo gioco di squadra possiamo giocare un grande ruolo come polo di attrazione delle start-up innovative e abbiamo le carte in regola per ospitare le sedi delle Autorità Europee attualmente con sede a Londra (in particolare EMA e sezione centrale

del Tribunale Europeo Brevetti), oltre a avere le competenze per attrarre segmenti di attività finanziaria ad alto valore aggiunto. Va quindi avviato subito un confronto con la Commissione Europea e parallelamente costruire un forte consenso con tutti gli attori del sistema lombardo e con il coinvolgimento del Governo nazionale. Come Confindustria Lombardia garantiremo sin da subito il nostro contributo affinché vengano prese decisioni rapide e venga messa in campo una visione strategica, in nome dell'interesse generale rappresentato dallo sviluppo della competitività della nostra Regione".
(newsagielle.it)



Project by:  Partner:  LogoDesign: 

ABBONAMENTI
CONTATTI
NOTE LEGALI
PRIVACY

New Publigest - Società Editrice de Newsagielle.it
Agenzia di stampa quotidiana
Direttore responsabile: [Gianandrea Zagato](#)
Direttore editoriale: [Gianluca Savoini](#)
Reg. Trib. di Milano in attesa

CONFINDUSTRIA

Alberto Ribolla: "Il post Brexit? La Lombardia può diventare un grande hub economico europeo"

Task force per il post Brexit in Regione Lombardia. Alberto Ribolla, direttore di Confindustria Lombardia: "La nostra regione ha i numeri per diventare grande hub economico europeo".

di Redazione Bergamonews - 08 luglio 2016 - 15:34



Superato lo shock iniziale che la crisi Brexit ha generato in tutta Europa, siamo consapevoli che i cambiamenti rappresentano un'opportunità e, come Lombardia, così come Paese, abbiamo il dovere di reagire con tempestività e compattezza e la riunione odierna della task force, fortemente voluta dal Presidente Maroni, oltre all'imminente creazione di una cabina di regia unica del sistema Lombardia sono la risposta migliore che il nostro sistema regionale potesse dare in questo momento di incertezza globale.

L'obiettivo emerso oggi, e sul quale vi è stata la convergenza di tutti gli attori coinvolti, è quello di fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale attrattivo per investimenti, persone, imprese, startup e agenzie europee. E la Lombardia è un territorio con potenzialità attrattive formidabili dal punto di vista industriale, scientifico, turistico, paesaggistico e culturale. Siamo competitivi e attrattivi dal punto di vista delle strutture e dell'ambiente, ma anche nei costi, e siamo un territorio indissolubilmente legato all'Europa.

Per riuscire ad essere una valida alternativa a Londra dobbiamo partire da una visione ampia, che parta dai punti di forza della Lombardia: perno di un grande hub economico europeo fortemente interconnesso e del quale fanno parte le regioni italiane della Macroregione Alpina EUSALP; prima regione manifatturiera d'Italia e prima regione per occupazione manifatturiera in Europa, con un milione di occupati. Insedersi in Lombardia significa avere accesso a un sistema di eccellenza nella produzione, nell'innovazione, nella ricerca e nella formazione che la rendono, a partire da Milano, un luogo ideale nel quale vivere e lavorare.

A partire da questi numerosi punti di forza, facendo gioco di squadra possiamo

abbiamo le carte in regola per ospitare le sedi delle Autorità Europee attualmente con sede a Londra (in particolare EMA e sezione centrale del Tribunale Europeo Brevetti), oltre a avere le competenze per attrarre segmenti di attività finanziaria ad alto valore aggiunto. Va quindi avviato subito un confronto con la Commissione Europea e parallelamente costruire un forte consenso con tutti gli attori del sistema lombardo e con il coinvolgimento del Governo nazionale.

Come Confindustria Lombardia garantiremo sin da subito il nostro contributo affinché vengano prese decisioni rapide e venga messa in campo una visione strategica, in nome dell'interesse generale rappresentato dallo sviluppo della competitività della nostra Regione.

SUGGERITI PER VOI

PUBBLICITÀ

Cade dal tetto di una palazzina a Desio, muore un 25enne di Azzone

I processori Intel Core di sesta generazione

Tutte le novità su gestione, amministrazione e vita condominiale: nasce una rubrica apposita

Brexit, banche e immigrazione, Carlo Pesenti: l'Europa necessita di una governance

Sarnico, tragedia nelle acque del Sebino: in fin di vita un ragazzino di 13 anni

Niente casa a ex detenuta invalida: assolto l'ex sindaco di Gorle

POWERED BY STROSSLE

DALLA HOME



IL DRAMMA

Cade dal tetto di una palazzina a Desio, muore un 25enne di Azzone



DOPO LA NOTTE IN OSPEDALE

Ancora molto critiche le condizioni del ragazzino che ha rischiato di annegare a Sarnico



LA TRAGEDIA

Giovane di Capizzone trovato senza vita nella sua casa in Qatar



CALCIOMERCATO

Borriello, "no" al Palermo per restare all'Atalanta: con Gasp rinnovo possibile

Brexit: parlano Vago, Università e Ribolla, Confindustria

08/07/2016



Milano – Anche le istituzioni presenti al tavolo hanno sottoscritto pienamente le posizioni evidenziate dal presidente Roberto Maroni, affinché si arrivi a una 'regia unica' per fare della Lombardia una nuova capitale europea negli ambiti della ricerca e dell'attrattiva economica. "Ho portato la posizione del mondo della ricerca che credo rappresenti punto di forza importante per le proposte avanzate – ha detto Gianluca Vago, rettore dell'Università degli Studi di Milano –, in

particolare per la proposta di trasferimento dell'agenzia per i medicinali nella sede di Expo. Nel mondo della ricerca europea, subito dopo il referendum, si è avviato un dibattito molto importante, che ha tenuto conto della preoccupazione del sistema universitario britannico di restare escluso dal sistema della ricerca e dai processi di integrazione. Ci aspettiamo, da un lato, di poter sfruttare questa occasione per rafforzare ancora di più la capacità di attrazione del nostro sistema, sia per i ricercatori italiani che si sono trasferiti nel Regno Unito sia per i giovani ai quali occorre destinare centri di aggregazione per evitare la fuga in uscita dal nostro Paese". "È indispensabile, infine, che ai tavoli di negoziato europeo ci si presenti con una voce sola. È un passaggio decisivo per avere potere negoziale e far valere la nostra offerta". "Credo che i lombardi abbiano le caratteristiche per approfittare di questo momento, facendo squadra definitivamente, come indicato dal presidente Maroni – ha sottolineato Alberto Ribolla, presidente Confindustria Lombardia -. La Lombardia può ambire ad avere un ruolo ancora più importante di quello che riveste oggi dal punto di vista economico. Siamo bravi a fare manifattura, il nostro vero punto di forza. Milano e la Lombardia restano i luoghi più attrattivi per mille ragioni, in questo momento abbiamo vantaggi in termini di costi e di capitale umano eccellente, grazie anche alle università e ai centri di eccellenza. Dobbiamo rendere Milano e la Lombardia interessanti non solo per i turisti, ma anche perché qui arrivino i grandi cervelli".

ECO:Brexit

2016-07-08 15:43

ZCZC0021/SXR

XEP59256_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Brexit: Ribolla (Confindustria), sì a cabina regia lombarda
(v 'Brexit: prima riunione in Regione...' delle 13:20)

(ANSA) - MILANO, 8 LUG - Il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, plaude all'ipotesi, lanciata dal presidente della Regione, Roberto Maroni, di dare vita a una cabina di regia post Brexit. "Superato lo shock iniziale che la crisi Brexit ha generato - ha dichiarato Ribolla - siamo consapevoli che i cambiamenti rappresentano un'opportunità e, come Lombardia così come Paese, abbiamo il dovere di reagire. La riunione odierna, fortemente voluta dal presidente Maroni, è la risposta migliore che il nostro sistema regionale potesse dare in questo momento di incertezza globale".

Secondo Ribolla, l'obiettivo emerso oggi è quello di fare di Milano e della Lombardia un hub internazionale attrattivo per investimenti, persone, imprese, startup e agenzie europee. "Facendo gioco di squadra - ha detto - possiamo giocare un grande ruolo come polo di attrazione delle start-up innovative e abbiamo le carte in regola per ospitare le sedi delle Autorità Europee attualmente con sede a Londra (in particolare EMA e sezione centrale del Tribunale Europeo Brevetti), oltre a avere le competenze per attrarre segmenti di attività finanziaria ad alto valore aggiunto". (ANSA).

CLE/CLE

08-LUG-16 15:43 NNNN

[Vai al contenuto principale](#)



Ricerca

- [Contatti](#)
- [Newsletter](#)
- [Twitter](#)
- [Webcam](#)
- [Diretta](#)
- [English](#)
-

[Regione](#)

[Cittadini](#)

[Imprese](#)

[Ambiente](#)

[Tempo Libero](#)

[Intranet](#)



- [> Avvisi](#)
- [> Bandi](#)
- [> Agenda](#)
- [> Tutti i servizi](#)

» [La Regione sul web](#) web world wide world wide web world wi
 accedi a tutti i siti world wide web world wide web world wide web world-wi



Post Brexit, stakeholders: necessaria regia unica

8 luglio 2016

(lnews - Milano) Anche le istituzioni presenti al tavolo hanno sottoscritto pienamente le posizioni evidenziate dal presidente Roberto Maroni, affinché si arrivi a una 'regia unica' per fare della Lombardia una nuova capitale europea negli ambiti della ricerca e dell'attrattività economica.

VAGO: RENDERE ANCORA PIÙ ATTRATTIVO NOSTRO SISTEMA - "Ho portato la posizione del mondo della ricerca che credo rappresenti punto di forza importante per le proposte avanzate - ha detto Gianluca Vago, rettore dell'Università degli Studi di Milano -, in particolare per la proposta di trasferimento dell'agenzia per i medicinali nella sede di Expo. Nel mondo della ricerca europea, subito dopo il referendum, si è avviato un dibattito molto importante, che ha tenuto conto della preoccupazione del sistema universitario britannico di restare escluso dal sistema della ricerca e dai processi di integrazione. Ci aspettiamo, da un lato, di poter sfruttare questa occasione per rafforzare ancora di più la capacità di attrazione del nostro sistema, sia per i ricercatori italiani che si sono trasferiti nel Regno Unito sia per i giovani ai quali occorre destinare centri di

aggregazione per evitare la fuga in uscita dal nostro Paese". "Credo che si debba confermare la volontà dell'intero tessuto cittadino e regionale alla massima apertura negli scambi con talenti e ricercatori - ha proseguito Vago -. Non c'è alcun timore che possa accadere il contrario nonostante certe preoccupazioni. È indispensabile, infine, che ai tavoli di negoziato europeo ci si presenti con una voce sola. È un passaggio decisivo per avere potere negoziale e far valere la nostra offerta".

RIBOLLA: MANIFATTURA NOSTRO PUNTO DI FORZA - "Credo che i lombardi abbiano le caratteristiche per approfittare di questo momento, facendo squadra definitivamente, come indicato dal presidente Maroni - ha sottolineato Alberto Ribolla, presidente Confindustria Lombardia -. La Lombardia può ambire ad avere un ruolo ancora più importante di quello che riveste oggi dal punto di vista economico. Siamo bravi a fare manifattura, il nostro vero punto di forza. Milano e la Lombardia restano i luoghi più attrattivi per mille ragioni, in questo momento abbiamo vantaggi in termini di costi e di capitale umano eccellente, grazie anche alle università e ai centri di eccellenza. Dobbiamo rendere Milano e la Lombardia interessanti non solo per i turisti, ma anche perché qui arrivino i grandi cervelli".

BONGIARDINO: A IMPRESE RUOLO DI INIZIATIVA - "Il sistema dell'economia diffusa, delle piccole e medie imprese che noi rappresentiamo è particolarmente interessato all'iniziativa - ha rilevato Simonpaolo Bongiardino, in rappresentanza del presidente di Confcommercio Carlo Sangalli -. È il momento di capitalizzare certe esperienze avute, a partire dalla grande reputazione di Expo 2015, sfruttando la infrastrutturazione di tutta la regione. Sono i requisiti fondamentali perché si possano introdurre queste due autorità che ci apprestiamo a richiedere. Nella vasta area metropolitana milanese, fatta di circa 50.000 attività commerciali e 1.200 attività di accoglienza turistica, se si creeranno occasioni, le persone che arriveranno troveranno qui risposta ai loro bisogni. Toccherà, quindi, al sistema produttivo essere motivatore e anche gestore dell'iniziativa, lasciando alla politica governance e coordinamento. I portatori di interesse economico dobbiamo essere noi, che rappresentiamo le imprese".

DIANA BRACCO (CAMERA DI COMMERCIO) : LAVORARE SUI SINGOLI STATI - "Sono assolutamente d'accordo - ha commentato la presidente e amministratore delegato del Gruppo Bracco - che ci debba essere una voce sola da cui parta la richiesta, ma è fondamentale che accanto ci sia un gruppo di tecnici di tutte le discipline che supporti e interagisca con la parte in Europa, perché abbiamo visto che è il Consiglio europeo che poi deve deliberare, quindi noi dobbiamo lavorare sui singoli stati. Abbiamo constatato che nel sito di Expo c'è tanto spazio, quindi sarà un tessuto vivo, con tanti giovani, perché questo è quello che vogliamo per Milano".

GIUSEPPE BONOMI (AREXPO): MILANO PUO' ATTRARRE NUMEROSE ATTIVITA' - "Uno dei cardini sui cui poggia il processo di trasformazione territoriale che interesserà nei prossimi anni il sito Expo - ha rimarcato Giuseppe Bonomi, presidente Arexpo - è la città del sapere, quindi l'Università Statale di Milano e l'Human Technopole, il polo della ricerca. Intorno a questi cardini si possono concentrare numerose altre destinazioni. Una di queste come abbiamo discusso oggi durante il tavolo è il trasferimento dell'agenzia del farmaco ed è fondamentale che da Milano, dalla Lombardia, dall'Italia esca una voce univoca. Milano però è in grado di attrarre anche altre attività. Penso per esempio al trasferimento del mercato telematico dei titoli di stato che Milano si presta perfettamente ad ospitare, il soggetto principale per assumere questa decisione è la City di Londra. Un soggetto che è una corporation assolutamente indipendente, minimamente condizionata dalla politica. Ciò significa che dobbiamo immaginare un approccio omogeneo, cioè quell'unica voce a cui si fa riferimento, deve essere anche omogenea. Per questo propono la costituzione di una sorta di distretto d'affari, promosso dalle corporation, che possa essere il naturale interfaccia della City".
(Lombardia Notizie)

Condividi questa pagina

